

INTESA TRA BAKER HUGHES, ATTRAVERSO NUOVO
PIGNONE DI FIRENZE, E LA 'ROSETTI MARINO' DI RAVENNA

di Stefano Vetusti

L'ACCORDO DI DANTE PER RIPULIRE DALL'ANIDRIDE CARBONICA



ACCORDO PER LO SVILUPPO di una filiera nazionale della transizione energetica tra il colosso americano Baker Hughes attraverso Nuovo Pignone di Firenze una delle capofila del gruppo in Italia, e Rosetti Marino, azienda per la fornitura di impianti e servizi per l'industria dell'energia e delle costruzioni navali fondata nel 1925 a Ravenna. L'accordo di Dante – come è stato ribattezzato perché cade nei 700 anni dalla morte del sommo poeta e coinvolge proprio le «sue» città di Firenze e Ravenna – prevede di realizzare progetti comuni per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio di anidride carbonica (CO₂).

Nuovo Pignone e Rosetti puntano a catturare fino a cinque milioni di tonnellate l'anno di emissioni di anidride carbonica. Baker Hughes spinge da tempo sulla transizione energetica. In Italia oltre al gioiello tecnologico del Nuovo Pignone, storica fabbrica fiorentina dove lavorano oltre 4mila addetti e all'avanguardia nella produzione di turbine a idrogeno, il colosso americano conta 20 laboratori di innovazione dedicati alla ricerca e allo sviluppo, con collaborazioni di spicco con vari istituti quali Sesta Lab e molteplici università italiane. Ma il suo raggio d'azione è il mondo. Oltre all'accordo con l'azienda di Ravenna, Baker Hughes ne ha concluso uno simile in Norvegia con Borg CO₂, per la cattura e lo stoccaggio di anidride carbonica.



UN'INTESA
TRA LE CITTÀ
DEL SOMMO POETA

Nella foto in alto: Lorenzo Simonelli, presidente e amministratore delegato di Baker Hughes. Nella foto qui sopra, Oscar Guerra, amministratore delegato della 'Rosetti Marino'

ca degli impianti industriali in tre città che producono circa 700mila tonnellate di emissioni di CO₂ all'anno. Dopo essere stata catturata l'anidride carbonica verrà liquefatta, trasferita e stoccata in depositi offshore al largo del Mare del Nord. In Norvegia Baker Hughes conta sei stabilimenti dove lavorano circa duemila persone.

«La necessità di idrocarburi non scomparirà, quindi l'efficienza è fondamentale: per almeno i prossimi 30 anni il petrolio e soprattutto il gas continueranno a giocare un ruolo importante per soddisfare la domanda globale di energia, anche negli scenari più aggressivi di transizione energetica – sottolinea Lorenzo Simonelli, presidente e amministratore delegato di Baker Hughes –. Le soluzioni per l'efficienza sono fondamentali per ridurre le emissioni. Abbiamo preso l'impegno di ridurre le nostre emissioni del 50% entro il 2030 e di azzerarle entro il 2050. La riduzione attuale a livello globale rispetto al 2012 è pari al 31,6%; in Italia abbiamo ridotto del 50% le emissioni Scope 1 e Scope 2 negli ultimi cinque anni. Inoltre 175 dei nostri siti nel mondo sono alimentati da energia rinnovabile, per il 14,5% dell'utilizzo totale dell'energia: tra questi siti possiamo contare tutti gli stabilimenti Nuovo Pignone in Italia che sono equipaggiati con i pannelli solari. Investiamo molto in tecnologia – prosegue Simonelli – e vediamo che con questa transizione energetica abbiamo una opportunità di continuare a crescere con la tecnologia Made in Italy, quindi le prospettive sono positive. L'obiettivo dell'abbattimento totale delle emissioni di CO₂ e di un futuro energetico sostenibile è ambizioso, per essere raggiunto avrà bisogno di una significativa accelerazione dello sviluppo tecnologico e di una azione di sistema di cui l'Italia ha oggi dimostrato di essere capace. A Firenze possiamo contare anche sull'appoggio della Regione Toscana e del Comune. Abbiamo detto – conclude Simonelli – che il 2021 è un anno di ripresa e che l'avanzamento che vediamo andando avanti nel 2022, e anche nel 2023, è positivo».

«Siamo convinti – osserva Oscar Guerra, amministratore delegato di Rosetti Marino – che la filiera italiana possa dare un grande contributo al processo di transizione energetica in atto sia a livello globale sia nel nostro Paese». «Nuovo Pignone è un polo di innovazione tecnologica impressionante».

DALL'ITALIA ALLA NORVEGIA

Baker Hughes ha chiuso un'intesa anche con la Borg CO₂ norvegese per la cattura e lo stoccaggio di anidride carbonica degli impianti industriali in tre grandi città

te grazie alla progettazione delle turbine a idrogeno. Ora si apre una nuova frontiera che è quella della cattura della CO₂. Una missione che non riguarda solo le città e i sindaci, ma anche le grandi imprese. Le città con i loro sistemi industriali producono più dell'80% di anidride carbonica di tutto il continente. L'Ue ci ha dato il target di arrivare alla carbon neutrality entro il 2050. Iniziative come quella del Nuovo Pignone con questo accordo ci aiutano perché danno una grandissima spinta in termini tecnologici» sottolinea il sindaco di Firenze, Dario Nardella. Oltre a Simonelli, Nardella, Guerra, alla firma erano presenti anche il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, il presidente di Nuovo Pignone Michele Stangarone e Stefano Silvestroni presidente di 'Rosetti Marino'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA